

di Salonico, continuano ad essere esercitate a trazione animale. Sono tramway piccoli, sudici e divisi in due scompartimenti, uno dei quali è riservato alle donne, almeno quando non v'è troppa gente. Che se invece v'è folla, anche gli uomini vi prendono posto, e le donne si nascondono il volto con delle piccole tende appese in ogni tramway negli angoli del loro scompartimento. Ben inteso che si tratta più che altro di una formalità, perchè, specialmente se sa di essere bella, la donna trova modo di muovere e giuocare con la tenda.... con la stessa abilità con cui le spagnuole maneggiano il ventaglio.

Nei tramway, soprattutto quando c'è un po' di movimento, si ha più che altrove l'impressione che Salonico è una vera Babele, un caos di nazionalità, di costumi, di lingua e di religioni. Mi sono trovato a sentir parlare sette lingue diverse su una piattaforma dove eravamo otto persone in tutto. E nell'interno della vettura accadeva su per giù la stessa cosa. A parte gli Europei e i protetti di nazioni europee, vi sono a Salonico Turchi, Greci, Albanesi, Bulgari, Valacchi, Serbi, e quanto alle religioni, come s'è visto, v'è un po' di tutto — persino degli israeliti convertiti all'islamismo....

È difatti uno dei grandi centri di propaganda. I Greci in numero di circa ventimila considerano l'antica Tessalonica, come una città completamente, assolutamente ed esclusivamente loro e sono in lotta accanita coi Bulgari, i quali vantano anch'essi diritti specialmente dopo che il Trattato di Santo Stefano creando la Grande Bulgaria, aveva dato loro questa città come sbocco nell'Egeo. Quantunque il numero dei Bulgari che abitano la città sia molto inferiore a quello dei Greci — sono quattro o